

Dal Corriere del Ticino del 21 febbraio 2015



1/1

I componenti del coro che ha pubblicato il CD con il musicoterapeuta.

TICINO | CRONACA - 21 FEB 2015 06:00

Anziani diventano cantautori

Pubblicato un CD da un coro di ospiti della casa di riposo di Agno

■ ■ ■
AGNO - Un'esperienza eccezionale che ha portato alla realizzazione di un CD. È quella vissuta alla casa per anziani consortile Cigno Bianco di Agno con il coinvolgimento di una ventina di ospiti, che sotto la guida del musicoterapeuta Antonio Elia hanno dato vita all'album «Qualche nuvola» che contiene sette brani concepiti dagli anziani stessi: Le mie mani; La canzone della primavera; Qualche nuvola; E' arrivata l'estate; Ehi ciao, ciao; L'amore è una cosa meravigliosa; L'autunno. «Questo progetto musicale è il frutto di un cammino esistenziale condiviso; è l'espressione di quell'energia vitale che nel canto unisce anime, corpi e vissuti differenti, quelli di individui che in un momento particolare dell'esistenza si ritrovano a percorrere un pezzo di strada insieme», spiega il professor Elia.

L'album, stampato in 300 copie, è il frutto di un'esperienza creativa maturata all'interno di un progetto pilota di musicoterapia promosso dall'Ufficio cantonale anziani in

collaborazione con l'Istituto superiore di formazione continua, il cui percorso si è strutturato su un periodo di circa tre anni. Le sette canzoni in esso contenute si presentano come degli «acquerelli» musicali e rappresentano dei «mondi possibili» scaturiti dalla fantasia di un gruppo terapeutico, formato da ospiti e operatori della struttura consortile. Brani, soggiunge Elia, «nati da un sussulto dell'anima che diventa gesto melodico e che ci trascina in una dimensione sospesa dove il senso, il significato delle cose e delle parole stesse, appartiene più alla leggerezza del sogno che alla pesantezza del mondo. È proprio grazie alle canzoni – sintesi perfette di musica e parole, dove l'elemento sonoro rimanda alla forza del simbolo – che la vita di ogni giorno diventa più «leggera» e ciascuno di noi può spiccare il suo volo. Perché a tutti può capitare all'improvviso di essere afferrati come in un abbraccio caldo, e per un attimo, sentirsi liberati e ridonati a se stessi, quando stanno suonando la nostra canzone». Per le persone avanti con gli anni «un suono, un accordo eseguito con la chitarra, così come un intervallo musicale proposto, possono risvegliare tutto un mondo di ricordi e di affetti – attraverso il recupero di canzoni e testi della giovinezza legati indissolubilmente alla propria storia – ma possono anche mettere in moto un processo creativo ed espressivo che culmina nell'invenzione di una canzone ex novo, come è avvenuto nel nostro progetto». In questo contesto è nato anche il «Coro seduto» con l'obiettivo di trasmettere l'espressività degli ospiti al di fuori della residenza che li accoglie, mantenendo un rapporto vivo con il mondo esterno. La possibilità di esibirsi in concerti diventa così un'occasione preziosa per far «sentire ancora la propria voce». Da pochi giorni la struttura ricettiva dispone di un nuovo portale informativo (<http://www.cignobianco.ch/>) dove sono spiegati tutti i servizi.

21.02.2015 - 06:00

Enrico Giorgetti | Aggiornamento: 22 feb 2015 16:24